

Comitato per la Corporate Governance

Codice di Autodisciplina: nuove regole, nuovi comportamenti

Gabriele Galateri di Genola e Carmine Di Noia

Milano, 1° febbraio 2012

Il nuovo Comitato per la Corporate Governance

- Promotori Comitato: uguali al passato. Associazioni d'impresa (Abi, Ania, Assonime e Confindustria), e di investitori istituzionali (Assogestioni), Borsa Italiana
- Scopo: “promozione buon governo societario”
- Comitato: 24 componenti che durano in carica 3 anni
G. Galateri (Presidente), D. Siniscalco (Vice Presidente), L. Abete, C. Acutis, F. Bernabè, F. Cerchiai, P.A. Colombo, J. P. Elkann, E. Erbetta, L. Garavoglia, E. Garrone, F. Ghizzoni, G. Giubergia, R. Jerusalemi, G. Lombardo, E. Marcegaglia, S. Micossi, C. Passera, G. Sabatini, P. Scaroni, L. Spögler, A. Tantazzi, M. Tronchetti Provera, A. Vigni.
- Esperti: Bruno Cova, Piergaetano Marchetti, Angelo Provasoli
- Il Comitato è assistito da un segretario e da una segreteria tecnica
- Comitato stabile: si riunisce almeno una volta l'anno

Tre principali motivazioni:

1. Semplificazione

Il Codice deve rappresentare uno strumento utile per le imprese ad aprire il capitale in modo trasparente

- semplificazione generale delle raccomandazioni, ora raggruppate in 10 articoli
- articolazione di alcune *best practice* in funzione della dimensione e della complessità dell'emittente, ad es.:
 - numero di amministratori indipendenti
 - nomina di un *lead independent director*
 - possibilità di non istituire comitati

Tre principali motivazioni:

2. Aggiornamento “dovuto”

Negli ultimi anni vi sono stati molti interventi normativi che hanno reso obsolete o ridondanti alcune raccomandazioni:

- disciplina sulle assemblee e diritti degli azionisti
- regole in materia di *audit* con nuove attribuzioni di compiti al collegio sindacale
- regole in materia di remunerazioni
- operazioni con parti correlate
- abusi di mercato

Tre principali motivazioni:

3. Aggiornamento “voluto”

Chiarimento e rafforzamento delle raccomandazioni, anche alla luce delle più recenti *best practice* nazionali e internazionali

I nuovi contenuti del Codice:

- 1) Composizione del consiglio di amministrazione
- 2) Efficacia del consiglio di amministrazione
- 3) Organizzazione e compiti dei comitati
- 4) Razionalizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Composizione del cda

- presenza di almeno 1/3 di amministratori indipendenti (per società FTSE-Mib) (art. 3.C.3)
- *lead independent director* anche quando lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti (per società FTSE-Mib) (art. 2.C.3)
- “divieto” di *cross directorship* (art. 2.C.5)
- impegno a mantenere condizioni di indipendenza e, se del caso, a dimettersi (commento art. 5)
- continuità della gestione anche mediante la sostituzione graduale degli amministratori (ad es., attraverso il meccanismo dello *staggered board*) (commento art. 2)

Efficacia del consiglio di amministrazione

- Cda ha il compito di definire il profilo di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente (1.C.1. b)
- autovalutazione del cda: focus anche sulle diversità (esperienza, anche internazionale, professionalità anche manageriale, genere) (1.C.1. g)
- rafforzamento tempestività e completezza dell'informativa consiliare e pre-consiliare:
 - *disclosure* su tempestività dell'invio dei documenti (1.C.5)
 - invio di un *executive summary* in caso di documentazione complessa o voluminosa (Commento art. 1)
 - partecipazione dei manager alle riunioni del consiglio anche su richiesta di uno o più amministratori (1.C.6)
- *induction program*, sia dopo la nomina che per tutta la durata del mandato, rivolto anche ai sindaci e focalizzato sulla conoscenza del settore economico in cui opera l'emittente (2.C.2)

Organizzazione e compiti dei comitati

- comitato controllo e rischi e comitato remunerazione presieduti da un amministratore indipendente (4.C.1. b), 6.P.3. e 7.P.4.)
- possibilità di non costituire uno o più comitati riservandone i compiti al consiglio di amministrazione, che deve in tal caso dedicare appositi spazi alle attività “istruttorie” (4.C.2)
- comitato nomine ora formalmente raccomandato (5.P.1)
- se il cda decide di adottare un piano di successione, la sua predisposizione è affidata al comitato nomine o ad altro comitato (5.C.2)
- trasparenza su eventuali piani di successione (sostituisce raccomandazione Consob rivolta alle società FTSE-Mib e la estende a tutte le società quotate) (5.C.2)

Razionalizzazione del sistema dei controlli - 1

Enfasi sui rischi, mappatura soggetti e principali ruoli

CDA:
definisce l'indirizzo
e valuta l'adeguatezza
del sistema

Comitato
controllo e rischi: supporta
valutazioni e decisioni del cda
in tema di controlli

Collegio sindacale: vigila
sull'efficacia del sistema

Sistema di controllo interno
e di gestione dei rischi

Amministratore
Incaricato: implementa il
sistema

Internal Audit:
verifica adeguatezza e
funzionamento del
sistema

Altre funzioni
aziendali (*compliance, risk
management, etc.*): articolate per
dimensioni e complessità
dell'impresa

Razionalizzazione del sistema dei controlli - 2

- Netta distinzione tra:
 - comitato controllo interno che assiste il cda nelle sue valutazioni e decisioni (= supporto alla gestione) e
 - collegio sindacale, che vigila sulle procedure (= vigilanza)
- Rafforzamento autonomia del responsabile *internal audit*
 - È nominato/revocato/retribuito con delibera del cda previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale
 - Predispone piano di *audit*, che viene approvato dal cda
- Emittenti valutano l'opportunità di attribuire al collegio sindacale le funzioni di organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001

Tempistica applicazione Codice

- Gli emittenti sono invitati ad applicare le modifiche al Codice approvate nel mese di dicembre 2011 entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2012, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo.
- Le modifiche che hanno effetto sulla composizione del consiglio di amministrazione o dei relativi comitati e, in particolare, quelle relative ai principi 5.P.1, 6.P.3 e 7.P.4, nonché ai criteri applicativi 2.C.3 e 2.C.5 trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011.
- Il secondo periodo del criterio 3.C.3 trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell'esercizio che inizia nel 2012.
- Gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib sono invitati a fornire le informazioni relative al criterio applicativo 5.C.2 nella relazione sul governo societario da pubblicare nel corso del 2012.